



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXV - n. 3 Marzo 2021*

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo



La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,



quando riceverete questo bollettino, saremo già nel tempo della Quaresima. E' il periodo in cui la santa Chiesa chiede ai suoi figli, ed in particolare a noi Crociati, di sforzarsi al massimo per prepararci alla santa Pasqua, nel giorno in cui dovremo gridare a tutti, anche a quelli che odiano Gesù, che Cristo è risorto, che ha vinto la morte! E proprio per arrivare alla festa più importante della nostra santa religione, dobbiamo addestrarci nella lotta. Contro di chi? Contro noi stessi. Contro la nostra pigrizia spirituale e non solo, contro il nostro egoismo e la nostra tiepidezza.

Vi esorto, cari Soldati, a raddoppiare i sacrifici, a moltiplicare le buone azioni, a centuplicare le preghiere, i rosari, le comunioni spirituali per essere pronti ad accompagnare Gesù, il nostro Generale, nella sua lotta contro il peccato, sul Calvario, per poi gioire con Lui quando uscirà, trionfante dal Sepolcro.

Coraggio Crociati, alla battaglia! Dio lo vuole!

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie.

I miei quindici minuti di silenzio

Sei goloso?

A te piacciono i frutti?

Bella domanda! Mi piacciono i frutti, i dolci e tante altre cose.

E saresti capace qualche volta di privartene?

Questo è un po' difficile, lo so, ma senti quanto vale una privazione. Tu non conosci il Beato Ermanno. Ebbene, era un fanciullo tanto devoto della Madonna e tanto mortificato, che soleva spesso portare la frutta in chiesa alla Madonna.

Vedi quanto spirito di mortificazione aveva questo piccolo santo?

Tu alle volte non saresti capace di privarti non solo di un frutto o di un dolce, ma neppure di un capriccio? Non è vero? E saresti anche capace di pestare i piedi, di fare il broncio, di fare dei dispetti se non ti si accontenta.

È vero anche questo?

Oggi devi aver imparato una lezione di promettere al Signore che sarai più mortificato nella golosità, privandoti di qualche capriccio.

Come ne godrà la Madre Celeste!



Gli ammalati

Che bella opera di misericordia è quella di visitare gli ammalati e confortarli!

I giovanetti dovrebbero farlo almeno coi loro compagni; non ti pare?

Senti: San Rocco (chi non conosce San Rocco invocato dappertutto contro la peste?) era un signore di Montpellier in Francia. Vendette tutto il patrimonio e scese in Italia. Non certo per divertirsi, ma pellegrino. Infieriva la peste ed egli, tutto carità si mise al servizio degli appestati, specialmente a Piacenza. Si ammalò anche lui e viene scacciato. Sarebbe morto di fame se un cane non gli avesse portato ogni giorno del pane. Guarito, riprende la sua opera di carità ed il Signore come premio gli concede di guarire gli ammalati con un segno di croce.

Tu non sei San Rocco e

non hai – per fortuna – gli appestati attorno. Ma osserva come il Signore mostra a questo Santo di gradire la sua opera pietosa: lo nutre miracolosamente, lo fa operatore di miracoli.

Ebbene, anche oggi c'è un buon proposito da fare: amare quelli che soffrono, visitare e confortare gli ammalati.

Almeno quando è ammalato qualche tuo compagno, qualcuno di famiglia!

Tenergli un po' di compagnia, dirgli qualche buona parola, leggergli qualche bella pagina, portargli un piccolo dono... fatti insegnare come si fa. E se non puoi andare a salutare un malato, fa una visita a Gesù per essi.



San Giuseppe libera il papà dal Purgatorio

La venerabile Consolata Betrone (1903-1946) racconta nel suo Diario: Il 20 marzo del 1935 Franca mi scrisse una lettera nella quale mi annunciava la malattia di mio padre e la sua angoscia. La Madre Priora mi ripeteva, certe volte, che dovevo pregare per mio papà. La mattina del 17 aprile, alla comunione, io offrii il mio papà a Gesù perché, se era la



Consolata Betrone

sua volontà, lo portasse con sé prima della fine dell'anno.

Quello stesso giorno egli morì. Io stavo facendo la fila per confessarmi e pregavo il rosario, ignorando la sua morte. La Priora non volle darmi la notizia fino al pomeriggio. Perché Gesù non mi aveva informata della morte di mio padre? Allora glielo chiesi: “Gesù, dov'è mio papà?”. “È in purgatorio, Consolata”. “Liberalo, te ne supplico”. “Lo libererò sabato mattina”. “Fino a sabato?”. Il

pomeriggio del giovedì santo udii la voce angosciata di mio papà che mi diceva in dialetto: “Soffro tanto!”. E Gesù era inesorabile: “No, no, fino a sabato non lo posso liberare”. Allora mi affidai a san Giuseppe, scegliendolo come padre. Ed egli mi apparve con la Vergine dicendomi: “Consolata, cos'hai? Sei triste?”. San Giuseppe, mio padre è in purga-

torio e Gesù non vuole liberarlo fino a sabato mattina. Non ti preoccupare, lo libererò domani, Venerdì Santo. Ma Gesù non vuole, glielo ho chiesto tanto... “Oh, comando io Gesù e domani libererò tuo padre”. Il Venerdì Santo, durante la



funzione liturgica, mi appare mio papà, appena uscito dal purgatorio. La visione di mio papà non la dimenticherò mai. Il suo volto lasciava capire che aveva sofferto ma aveva una pace profonda. Mi parlò in dialetto e mi spiegò che se ne andava in paradiso e che là avrebbe pregato per me e per tutta la nostra famiglia. Il 9 novembre dello stesso anno 1935, san Giuseppe, che aveva nominato padre al posto del suo genitore defunto, le dice: “Ti aiuterò nella tua missione e ti assisterò nell’ultimo momen-

to. Sono il protettore dei moribondi ed il terrore dei demoni. Negli ultimi istanti della tua vita io sarò al tuo fianco spiritualmente, sensibilmente. Sei contenta?”. Il 26 novembre 1938, Gesù le disse: “Ti dono san Giuseppe come protettore fino all’ultimo respiro, affinché ti aiuti e ti prepari ad una santa morte”. Ed ella diceva: “È così bello vivere con i miei tre: Gesù, la Vergine e san Giuseppe! Con Gesù, Maria e san Giuseppe si gode di un Paradiso anticipato”.

La Beata Panacea

Panacea arrivò ad un alto grado di perfezione, vivendo nei campi intenta a custodire il gregge. Nacque a Quarona, paesello della Valsesia, nella diocesi di Novara, nel secolo XIV, da pii genitori che l'educarono alla virtù cristiana. La fanciulla cresceva buona, timorata di Dio ed era il modello delle giovanette del paese. Purtroppo la sua mamma morì, ed il padre passò a seconde nozze con una donna completamente diversa dalla prima. Costei non poteva vedere Panacea e non trovava in lei nessuna qualità che le piacesse, chiamando difetti le sue virtù ed ipocrisia la sua devozione.



Le diede da custodire il gregge, caricandola inoltre di molti altri lavori come di filare, di far calze e di uffici bassi e pesanti, superiori alle sue forze.

Per quanto la buona figliola si affaticasse, non riusciva mai ad appagare la crudele matrigna; e dopo aver sudato dalla mattina alla sera nell'eseguire puntualmente i suoi ordini, ne riceveva in ricompensa ingiurie, villanie, percosse ed uno scarsissimo nutrimento.

Perseguitata così barbaramente e priva di ogni umano conforto, la Beata si rifugiava sotto il manto pietoso di Maria Santissima e cercava conforto nella preghiera e nella me-

ditazione delle verità eterne. Per buona fortuna i dolori e le tribolazioni non sono ostacoli alla santità, anzi sono la via più breve per arrivarvi. Per diventar santi, bisogna prendere la croce in spalla, cingere la corona di spine ed incamminarsi per la salita sanguinosa del Calvario per essere crocifissi con Gesù Cristo.

Panacea usciva di buon mattino al pascolo con il bestiame, e mentre le pecore mangiavano l'erba, essa si fermava innanzi ad un'immagine della Vergine, dipinta su di un muricciolo, a pregare ed effondere il suo cuore angustiato.

Nel silenzio della campagna, dinnanzi alle bellezze della natura vestita a sposa, coperta del verde manto tempestato di fiori, fra il mormorio del ruscello dall'onda d'argento ed il soave canto degli uccelli, il cuore si sente sollevato a Dio, che creò tante meraviglie per l'uomo: e la bellezza dei campi ricorda la bellezza eterna del cielo, ove i fiori non ingialliscono e la luce non conosce tramonto.



La Beata dalle cose create sapeva levare la mente al cielo, e conservava sempre la presenza divina in tutti i momenti della giornata. Così si preparava nella preghiera alle dure prove che l'attendevano alla sera nel rientrare a casa, dove era accolta dalla barbara matrigna con rimbrotti e sovente

Marzo



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché le anime dei cristiani si sacrificino con più generosità.**

Sai dove trovare la bellezza della tua anima? Nell'amore del prossimo, che devi confortare, con l'elemosina dell'amore, nel corpo e nello spirito.

S. Antonio di Padova

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@sanpiox.it**



Marzo



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché le anime dei cristiani si sacrificino con più generosità.**

Sai dove trovare la bellezza della tua anima? Nell'amore del prossimo, che devi confortare, con l'elemosina dell'amore, nel corpo e nello spirito.

S. Antonio di Padova

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@sanpiox.it**



con crudeli percosse. Non si lamentò ami e perdonò sempre di cuore a quella donna che talora pareva una belva feroce, rendendo bene per male e pregando per lei. Contenta dello scarso pane che le dava, sapeva anzi dividerlo coi poveri, digiunando rigorosamente ad onore della sua dolcissima Madre celeste Maria SS. in cui poneva tutta la sua fiducia.



Le persecuzioni della matrigna crescevano con gli anni; e si sarebbe detto che quella vipera studiasse tutti i modi per tormentare e martirizzare la buona fanciulla. La pazienza inalterabile e la gioia di Panacea nei patimenti non faceva che inasprire quella furia d'inferno, la quale giunse a tale crudeltà da ucciderla nel modo più barbaro.

Una sera, tramontato il sole, la Beata aveva incamminato il gregge verso casa, ed essa si era inginocchiata dinnanzi all'immagine di Maria per riceverne la materna benedizio-

ne, come era sempre solita di fare nell'andare e nel venire dal pascolo.

Ma si sentì così trasportata nella preghiera da dimenticare



il gregge e da fermarsi lungo tempo a protestare il suo amore alla gloriosa Regina delle vergini. Intanto le pecore giunsero da sole alla stalla, e la matrigna non avendo visto la fanciulla, montò su tutte le furie, e corse nei campi per castigarla severamente. Panacea pregava ancora dinanzi a Maria, e quella tigre la percosse crudelmente con la conocchia e le piantò i fusi, che la fanciulla aveva portato con sé per filare, nella testa, uccidendola.

La Beata aveva allora 15 anni e morì perdonando, andando a ricevere il premio della sua eroica pazienza.

Dio illustrò la sua serva con molti miracoli, e Pio IX l'annoverò tra i beati nell'anno 1867.

Ogni cristiano leggendo questa vita dica: «Se una pastorella arrivò ad un'alta perfezione in 15 anni appena di vita ed in mezzo a sì crudeli persecuzioni, perché non potrò farmi anch'io santo?».

Tratto da: "CHI VUOLE SI FA SANTO" di don Andrea Beltrami

Le nozze di Cana

(Giov. II, 1-11)

Vi racconteremo ora il primo miracolo di Gesù avvenuto in Cana di Galilea.

Cana era un villaggio distante cinque miglia da Nazareth. Là si festeggiavano le nozze di due giovani. Essi forse erano parenti di Maria Santissima, perché appunto vi troviamo alla festa anche la Madre di Gesù. era venuta con qualche dono, ed aiutava nelle faccende. Quanto sono puri e belli gli affetti familiari, quando specialmente sono santificati dall'amore che viene da Dio!



A quelle nozze era stato invitato anche Gesù con i suoi discepoli, ma quando Egli vi giunse, la festa durava già da qualche giorno. Il piccolo gruppo dei nuovi venuti fu accolto con gioia, e la festa pareva raddoppiata. Era una fortuna e un grande onore avere Gesù alla propria tavola.

Simbolo e apportatore di letizia è il vino. Gli auguri e gli evviva nei banchetti si fanno col calice alzato. Vino però in quella casa non ce n'era più. Maria lo sapeva e n'era preoccupata. Era in pena quel suo Cuore più che

materno verso tutti, e non poté trattenersi dal confidare la cosa a Gesù, che le sedeva accanto. Non avrebbe anch'Egli partecipato alla sua pena, e compatito al rossore degli sposi?



Dice dunque: “Non hanno più vino!”.

Gesù aveva compreso la tacita preghiera della sua Madre amata, ma non era ancora il momento di far prodigi. Perciò rispose: “Donna, che importa a te e a me? La mia ora non è ancora venuta”.

Questa risposta, che sembrava negativa, era molto attenuata dallo sguardo e dal tono della voce di Gesù. sicché Maria Santissima che ben conosceva l'animo di suo Figlio, senz'altro disse ai servi: “Fate tutto quello che Egli vi dirà”.

E Gesù allora parlò e disse loro: “Riempite le anfore d'acqua”.

Ce n'erano sei, e servivano per le purificazioni o abluzioni che gli Ebrei solevano fare secondo le loro leggi. Erano delle vasche di pietra, e tutte insieme potevano contenere cinquecento litri d'acqua. Appena furono riempite Gesù disse: “Ora attingete e portate al direttore della mensa. Com'era buono quel vino miracoloso! Tutto lo trovarono migliore e di quello di prima. E quanto ce n'era!

Ma veramente impareggiabili erano i cuori di Gesù e di



Maria. Maria prevenne l'afflizione degli sposi, e Gesù anticipò l'ora sua per secondare la preghiera di Maria. Il vino non è una cosa necessaria per l'esistenza, ma giovava alla festa dei commensali, e tanto bastò. Il Signore nostro, dunque non solo ci provvede delle cose indispensabili, ma anche di quelle che ci sono di conforto. Chi non vorrà ricorrere a Gesù e a Maria?

Cerchiamo poi da parte nostra di portare gioia a tutti. La gioia e il conforto tante volte sono più necessari del pane e del vestito.

Il primo miracolo ossia la prima manifestazione della potenza di Gesù avvenne durante una festa di nozze.

Voi che avete il cuore tanto contento perché state con Gesù, invocatelo per gli afflitti ogni giorno, e ditegli: "è una festa per me vivere vicino a Te, ma pensa che molti e molti non hanno più gioia. È l'ora che Tu muti la loro afflizione in letizia".



Cari Crociati, genitori e lettori,

allegato alla rivista de "Il Crociato" trovate il bollettino postale. La cassa piange, e attende un vostro gentile contributo per poter mandare avanti la rivista. Il Signore benedica i vostri sforzi e vi dia tante grazie durante questa santa Quaresima!

QUANDO RIDONO GLI ANGELI...



Un pescatore da alcune ore si trova in mezzo al lago aspettando che i pesci abbocchino. Finalmente scorge un pesciolino che si avvicina all'amo. Ma il pesce, invece di abboccare, ruba l'esca e se la mangia. Allora il pescatore mette un altro vermicello nell'amo, rilancia la canna e aspetta. Il solito pesce si av-

vicina, ruba l'esca e se la mangia. Il pescatore apre la propria gavetta, estrae un po' di pastasciutta e la conficca nell'amo. Il pesciolino mangia anche quella. Allora il pescatore lega la sua bistecca, ma il pesce divora pure quella.

Il pescatore infila la fetta di torta di mele, che sua moglie gli aveva preparato e il pescetto riesce a mangiare anche quella senza abboccare. Tenta infine con un cioccolatino. Il pesce lo prende, lo mangia e poi, emergendo dall'acqua chiede al pescatore: "Scusa, avresti mica un caffè?".



Dice un signore alla nuova cameriera: "Le dispiacerebbe, Pina, servire il pranzo fuori nel prato?... Oggi c'è un bel sole!".

"Oh, no, signore!... Anzi sono felice... Mi sembrerà di ritornare al tempo in cui portavo al pascolo le bestie...".

L'intenzione del mese di marzo

Affinché le anime cristiane si sacrificino con più generosità

“Marta, cosa ti succede? Non hai più il tuo bel sorriso e la tua aria allegra!”.

“Suora, vede, si sta avvicinando la Quaresima: sacrifici, penitenze, non si mangia più cioccolato e biscotti... a colazione solo pane e marmellata...”.

“Ma bambina cara, la Quaresima non è solo questo... fai parte della Crociata, vero?”. “Sì, ma che c’entra?”.

“Fai dunque parte della piccola armata della Crociata Eucaristica, che è inserita nel grande esercito della Chiesa Cattolica. Ecco, il tempo della Quaresima è un periodo di offensiva per tutta la Chiesa. È tutta l’armata cristiana che si unisce nella preghiera e la penitenza. Perché? Primo per riparare a tutti i peccati che abbiamo commesso durante il resto dell’anno e poi per rinvigorire le nostre forze. Ecco perché la Quaresima non è solo privarsi di caramelle e cioccolata, ma è anche scegliere un piccolo

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle **spese di stampa e di spedizione** può inviare un’offerta tramite la posta, al **CCP n. 1026575579** intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA
VIA TRILUSSA 45
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tel. / Fax 06 930 6816
e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Affinché le anime cristiane si sacrificino con più generosità

sforzo preciso su uno dei nostri più grandi difetti (che si chiama difetto predominante).

A uno piace rimanere ancora un po' nel letto al calduccio: si alzerà subito appena suona la sveglia o la mamma lo chiama, per inginocchiarsi per terra e fare l'Offerta della giornata.

Un'altra fa molta fatica ad aiutare a sbrigare le faccende a casa: farà il proposito di apparecchiare tutte le sere o di spazzare la cucina.

Così per ognuno di noi, e sapere che tutti i cattolici del mondo fanno questo, è molto incoraggiante, non pensi Marta?"

"Sì, Suora, ho capito bene, e visto da questo punto di vista, la Quaresima è entusiasmante! Io sono molto difficile a tavola... ebbene, cercherò di mangiare un po' di tutto senza fare facce, sì, anche i legumi!"

"Questa è una buona risoluzione, Marta, ma non dimenticare di offrire tutte le preghiere e i tuoi sacrifici, affinché

tutte le anime cristiane comprendano bene la bellezza della Quaresima e si sacrificino con più generosità. Facendo questi piccoli sacrifici, realizziamo una parte del motto della Crociata "Sii apostolo", lasciando che Nostro Signore agisca in noi e intorno a noi".



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché le anime dei cristiani si sacrificino con più generosità**".